

BOXE, SUPERMOSCA

Melis-Salazar
Mondiale Ibf
sabato a Roma

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Antonello Melis e un buon pugile ma il campione del mondo sono io. L'argentino Carlos Salazar non ha dubbi vincera il combattimento con l'italiano previsto per sabato al Palazzetto dello Sport di Roma e conservera il titolo Ibf dei supermosca conquistato il 7 ottobre 1995 contro Harold Grey Salazar e arrivato da Buenos Aires lunedì e veni si è presentato alla stampa assieme al campione superleggeri WBO il portoricano Sammy Fuentes che il 9 marzo affronterà Giovanni Paisi. Fuentes è ancora più determinato di Salazar («Vincero io e per ko»). Il pugile di Puerto Rico non si muovera da Roma fino al giorno dell'incontro e completerà la propria preparazione in una palestra di Fiumicino. L'attenzione è per ora rivolta soprattutto al combattimento di sabato che per Salazar è la prima difesa del titolo mondiale. Di lui lo «staff» argentino sottolinea soprattutto lo stile definito mimabile. Sul ring picchio e non mi faccio picchiare», si limita a dire Salazar (31 anni) che è riuscito a collezionare 39 vittorie incassando però sei sconfitte. Rispetto a Melis l'argentino ha dalla sua una maggior esperienza anche se il pugile italiano vanta 15 vittorie (sette per ko) su altrettanti combattimenti negli ultimi tre anni.

«Non temo Melis», spiega Salazar - se è arrivato fin qui vuol dire che è un buon boxer ma lo sfidante è lui e quindi inizialmente potro aspettare un po' per vedere quali sono le sue caratteristiche ho fatto molta fatica per conquistare il titolo e lo riportò a Buenos Aires. Dall'Argentina a Puerto Rico dai supermosca ai superleggeri Fuentes (31 anni) ha un curriculum controverso (33 vittorie ma anche 13 sconfitte). Tutte vittorie i combattimenti del 1995 di cui una ai punti e tre per ko. L'ultimo dei quali a dicembre sul messicano Marco Antonio Lizanaga. La sfida con Paisi olimpionico a Seul è in programma per il 9 marzo al Palaeur di Roma.

TENNIS. Venerdì comincia Italia-Russia. Il giocatore veneto assicura «massimo impegno»

Renzo Furlan:
«Per crescere
serve la Davis»

Venerdì inizia la tre giorni di Coppa Davis. A Roma l'Italia affronta, da sfavorita, la Russia di Kafelnikov. Panatta punta sul «nuovo» Furlan, salito al numero 29 della classifica Atp. Un tennista solido capace di crescere non solo tecnicamente.

DANIELE AZZOLINI

ROMA Renzo che corre anche dopo la fine dell'allenamento e non si capisce da dove tragga tanta forza. Renzo che non è grosso né alto in un mondo di molto grossi e molto alti. Renzo che parla piano e sembra schivo ma bastano poche parole per capirsi e lui si fa capire. Renzo che ha un padre infuso di Furlan il ciclista però perché dalle parti di Conegliano Veneto la bicicletta è ancora un qualcosa che va oltre lo sport e una missione. Ma Renzo Furlan tennista ha scelto un mestiere dove non ci sono grani e portaboracce dove ognuno pensa per se e i conti li fa in proprio e quando non tornano non è permesso nascondersi nel gruppo e tirare il fiato. E i conti da qualche tempo per Renzo equivalgono a somme non a sottazioni. Ci sono i risultati dai quarti di Parigi agli ultimi ottavi australiani un numero 29 in classifica e una partecipazione alla Grand Slam Cup e la crescita tecnica e c'è sembra di capire una crescita personale perché da re verticalità al proprio tennis equivoale ad affrontare a muso duro i problemi e assumersi le proprie responsabilità procedendogli contro invece che aspettare che ti caschino addosso. E questo è ciò che Renzo Furlan ha imparato a fare.

Lavorare su se stessi. E questo il segreto? In parte e così conta molto il aspetto psicologico. Pensavo che il tennis fosse solo tecnica e fisico a metà, fifty fifty ora sono convinto che l'aspetto mentale il suo buon 33 per cento lo valga ampiamente se non di più. Posso dirlo con altre parole uno porta in campo ciò che umanamente ha imparato a essere. E se non si cura questo

aspetto addio. E un lavoro duro, faticoso? Quello mentale? Altro che il più duro. Bisogna fare un fascio di tutti i propri limiti quelli che pensiamo di avere ma anche quelli che ci hanno appioppato e portarlo un po' più in là e poi ancora un po' più oltre. Io non so bene a che punto sono giunto su questo percorso so però che mi avevano cucito addosso un vestito e che per un certo periodo io l'avevo accettato. Ero il numero 50 del mondo e mi sentivo il numero 50. Insomma mi andava bene pensavo che quello fosse il massimo. Poi mi sono reso conto che quel vestito mi soffocava e ho provato a cambiarlo. Mi hanno aiutato debbo dire Longoni lo psicologo del nostro gruppo mi ha dato una mano forte. E ora va meglio molto meglio.

E la svolta? C'è stata una svolta, no? Certo c'è stata. Centra la Davis in effetti. A Firenze tre anni fa contro gli australiani non era andata bene. Per niente direi. E l'anno dopo prima della Spagna avevo rifiutato la convocazione. Avevo vinto San Jose e Casablanca e pensavo di poter crescere senza dovermi mettere in discussione come accade giocando in Coppa quando il peso della maglia azzurra si fa sentire. Dissi di no ma sotto sotto non ero contento di me stesso. E non migliorai per niente infatti tornai al solito tran tran qualche vittoria qualche sconfitta niente di esaltante. Così quando Gaudenzi e Pescosolido in America vennero a chiedermi di formare con loro un gruppo Davis forte e improntato all'amicizia, tu dissisti che saresti stato un matto a



Renzo Furlan, tennista di punta della nazionale italiana

non accettare. Dovevamo giocare a Budapest per lo spareggio retrocessione. Ecco da lì ho ripreso a crescere.

Senta Furlan, se la chiamano tennista operaio, magari operaio specializzato... se la prende? Non me la prendo ma non mi piace. E un altro vestito stretto.

Lei viene da una famiglia... Operaia. Mio padre lo era oggi è pensionato. Mia madre invece casalinga.

E qual è il consiglio di suo padre, o di sua madre, che porta sempre con sé? Mio padre è una persona tranquilla che mi ha aiutato a crescere in tutta tranquillità. Si sono fidati di me anche quando sono andato via di casa giovanissimo per venire a Roma al centro di Riano. Credo mi abbiano dato una buona educazione. Il ringrazio. Di mia madre ricordo una frase che per me è stata davvero importante. Fu proprio dopo quella Davis a Firenze.

ze. Mi prese da una parte e mi disse: Benedetto figliolo e l'ora che impari a prenderti qualche responsabilità. Aveva ragione.

Che rapporti ha con i più forti? Diversi a seconda del carattere di ognuno. Sampras saluta solo chi lo saluta ma si fa i fatti suoi. Agassi non saluta neanche Kafelnikov e Medvedev sono di una simpatia unica sempre pronti a invitarti a fare qualcosa con loro. Chang è il più gentile.

E sul doping di Wilander e Novacek, che ne pensa? Che non è giusto incolpare senza prove. In ogni caso nel tennis ci sono davvero pochi controlli.

Non abbiamo parlato di Davis... Parliamone.

Si sa, i russi sono forti, fortissimi anzi, l'Italia non parte favorita. Ma voi farete di tutto per sovvertire il pronostico. Non è così?

E proprio così. Magari facciamo una cosa sottolineiamo il concetto che faremo di tutto ma proprio di tutto. Ci tengo.

Pescosolido
gioca il doppio?
Si decide domani

Stefano Pescosolido ieri ha lavorato solo in palestra. Tutto previsto - si affretta a precisare - normale routine. Ma quanto probabilmente ha Pescosolido di essere protagonista, seppure solo nel doppio, di questo Italia-Russia? «Mi sembra abbastanza», risponde il giocatore. Dipenderà anche dall'andamento dei singolari, ma dovrei esserci. Panatta non deciderà prima di giovedì e lo sono a disposizione del mio capitano». Adriano Panatta ha detto poco tempo fa che Pescosolido potrebbe avere la stessa classifica di Gaudenzi e Furlan se mettesse a posto la testa. Risponde Stefano: «Da due mesi mi alleno con Platti, stiamo lavorando bene, spero che i risultati arrivino, anche perché non sono più di primo pelo».

Calcio, Juve:
Torricelli
fermo un mese

Moreno Torricelli dovrà stare fermo circa un mese: il difensore bianconero si era infatti prodotto una distorsione a un ginocchio a Vicenza che l'ecografia odierna ha confermato. La diagnosi è di distorsione di primo grado al legamento collaterale del ginocchio destro. La prognosi è di venti giorni più un'altra decina di allenamenti per riprendere la condizione.

F1: è Inoue
Il nuovo pilota
della Minardi

Il pilota giapponese Takachiho Inoue sarà compagno del portoghese Pedro Lamy nella scuderia italiana Minardi Ford per la stagione 1996 di Formula 1. Lo scorso anno Inoue, 33 anni, era al volante delle monoposto inglesi della Arrows Hart.

Calcio: Galdorisi
dal Padova
agli Stati Uniti

Dovrebbe essere ufficializzato la settimana prossima il trasferimento dell'attaccante del Padova Giuseppe Galdorisi (33 anni il 22 marzo) al New England di Boston formazione che parteciperà al prossimo campionato di calcio statunitense.

Hockey su ghiaccio
Radiato presidente
del Courm Aosta

Il presidente del Courm Aosta Carlo Rivetti e due suoi giocatori di hockey Jimmy Boni e Massimo Darin sono stati radiati dalla Federazione Italiana Sport Ghiaccio. Avevano presentato ricorso al Tar della Valle d'Aosta contro le squalifiche inflitte a Boni e a Da Rain. Secondo la Commissione i tre tesserati del Courm Aosta hanno violato la clausola compromissoria che vieta ai tesserati di avviare azioni legali contro la federazione.

Calcio, la Ternana
licenzia il tecnico
Massimo Silva

Massimo Silva non è più l'allenatore della Ternana calcio (Serie C2, gruppo B). La squadra è stata affidata temporaneamente all'attuale allenatore della formazione Berretti Danilo Penni. «La decisione di licenziare Silva», spiega il presidente Fedeli - si è resa necessaria al solo scopo di offrire nuovi ed utili stimoli alla squadra e a tutto l'ambiente».

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi
Hollywood / Il grande freddo / Classica / Rock / Pop / Jazz

Il grande freddo

è in edicola UN CD DI QUALITÀ ECCEZIONALE A SOLE L. 15.000

Le canzoni di
Marvin Gaye / The Temptations / Aretha Franklin
The Rascals / Smokey Robinson & The Miracles / Three dog night
Præcol Harum / The Exciters / Four Tops / The Marvelettes
Martha Reeves & The Vandellas

Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd

l'Unità iniziative editoriali

Per avere indicazioni e notizie sull'opera richiedere arretrati e altre informazioni telefonare a l'Unità iniziative editoriali tel. 06 69996490 / 491 (9/13 14/17 da lunedì a venerdì)